**Passo dopo passo – domenica 27 settembre 2020**

**padri e figli**

**Per iniziare**

*Scegli un momento e un luogo adatto alla preghiera.*

*Chiedi allo Spirito di donarti un cuore capace di ascoltare la Parola.*

*Lascia entrare il Signore nella tua vita.*

**Incontro alla Parola** (Mt 21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

**Il Tuo volto io cerco**

**La relazione con il padre** è da sempre un luogo in cui avvengono le cose più profonde, ma anche quelle più dolorose**. Anche nella parabola che Gesù racconta** emerge l’ambiguità della relazione con il padre: più che due figli, sembra che Gesù indichi due atteggiamenti ugualmente presenti dentro di noi, da una parte la **protesta**, dall’altra il **compiacimento**. Spesso le nostre proteste sono in realtà solo un modo per esprimere il nostro bisogno di essere amati. Anche i bambini, ad un certo punto della loro crescita, hanno bisogno di dire no, solo per segnare uno spazio personale e dire che ci sono con la loro volontà. Forse anche per il primo figlio della parabola, il rifiuto è un modo per rivendicare la sua esistenza.

**In noi c’è però anche il compiacimento**, spesso causato dalla paura o dal timore di perdere l’affetto. Diciamo sì anche quando non lo vogliamo per paura di infastidire, di causare una frustrazione all’altro o per evitare che la relazione si spezzi.

Tutto questo non può non ricadere anche nella relazione con Dio, ma Dio non si spaventa. Dio sa che non esistono figli perfetti e infatti non presenta mai un figlio che dice e fa. Dio accetta tutte le nostre contraddizioni, le ama. Non c’è nessuna esperienza, anche la più squallida che possa farci sentire rifiutati da Lui.

**La Tua Parola diventa la nostra preghiera - dal Salmo 24 (25)**

Rit. *Ricordati, Signore, della tua misericordia.*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,

insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,

perché sei tu il Dio della mia salvezza;

io spero in te tutto il giorno. *Rit.*

Ricordati, Signore, della tua misericordia

e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza

e le mie ribellioni, non li ricordare:

ricordati di me nella tua misericordia,

per la tua bontà, Signore. *Rit.*

Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via. *Rit.*

*Dedica qualche minuto di silenzio per congedarti e uscire dalla preghiera;*

*puoi portare con te una parola, un’emozione, un grazie o un perché…*

*oggi ti faranno compagnia.*